

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

IL RITRATTO DI DORIAN GRAY

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

Dall'11 anni in su

Argomento spettacolo:

Dorian è un giovane bellissimo che fa della sua bellezza un culto narcisistico e insano. Quando Basil, pittore suo amico, gli regala il suo ritratto, ne è completamente sconvolto desiderando rimanere per sempre bello e giovane come il ritratto.

Crediti completi:

Di Oscar Wilde

Drammaturgia e regia Annig Raimondi

Con Alessandro Pazzi e Stefano Tirantello

Scene e luci Fulvio Michelazzi

Costumi Nir Lagziel

Produzione PACTA . dei Teatri

Sinossi:

Dorian Gray, un giovane di eccezionale bellezza, viene ritratto dall'amico pittore Basil Hallward in un quadro di straordinaria somiglianza. Affascinato dal cinico lord Henry Wotton, Dorian si lascia andare a una vita di piaceri senza alcuno scrupolo morale facendo soffrire quanti lo amano. Il suo voto viene esaudito e il ritratto non rappresenterà tanto il corpo, quanto l'anima e la progressiva corruzione della coscienza. L'esistenza di Dorian Gray diventerà sempre più degradata e il ritratto gli ricorderà la menzogna della sua vita, ponendogli davanti il suo vero volto, una maschera atroce. La disarmonia tra la vita che conduce, quei suoi piaceri così materiali, e la vita che sogna, può portare soltanto alla catastrofe.

Note di regia:

Quella di Dorian Gray e del suo ritratto è una storia ambigua, fatta di mutazioni, delitti e magie. Dorian, giovane bellissimo, inizialmente ha un animo puro, ma avvelenato da un libro, si getterà nella ricerca del piacere e nella violazione di tutte le norme della morale comune, fino all'oscuro delirio finale. Il narcisismo è il grande soggetto dell'opera. Una vita consacrata alla Bellezza, tanto lusso, tante opere d'arte, nascondono solo impostura e marciume? Questa favola horror riesce ad abbracciare insieme Arte e Vita, Verità e Menzogna, Eros e Thanatos. La disarmonia tra la vita che conduce, quei suoi piaceri così materiali, e la vita che sogna, dovrà portare ineluttabilmente alla depravazione e all'oscuro delirio finale.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Cos'è l'Uomo senza la sua Anima e senza la sua Arte?

Nell'autodifesa di Oscar Wilde al suo processo, scrisse: 'Ognuno vede il proprio peccato in Dorian Gray. Quale fu il peccato di Dorian Gray nessuno lo dice e nessuno lo sa. Chi lo scopre l'ha commesso'.

Qui tocchiamo il centro motore dell'arte di Wilde: il peccato.

"c'è solo una cosa peggiore del far parlare di sé, il non far parlare di sé" divenne il mantra di Oscar Wilde. Non ci si allontana molto da quella filosofia che spopola sui social, in cui il proprio profilo diventa una prigione della nostra immagine tanto quanto quel famoso quadro dell'eterno Dorian Gray da cui è difficile, ormai, separarci.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Un quadro, specchio e palcoscenico. Un salotto elegante. Maschere/testine da parrucchiere ovunque.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Scrisse Oscar Wilde: 'Lord Henry è come la gente pensa che io sia, Basil è come sono, Dorian Gray è come vorrei essere. È come vorrei essere in altri tempi, forse', lì dove Wilde rivendicava per la sua vita e la sua opera libertà di espressione e di esistenza.